

Oltre il banale

Le sfide dei cattolici nella società

Davide Rondoni



Ogni volta che si avvicina il Meeting ci si interroga sul ruolo dei cattolici nella società. E in articoli e analisi (complice la scadenza elettorale) si assiste a un festival dell'ovvio. I cattolici e i valori, i cattolici e la presenza sociale... Cose giuste per carità, ripetute più o meno uguali da Riccardi (Sant'Egidio, ex ministro) o Vittadini (presidente Fondazione sussidiarietà che ispira l'intergruppo parlamentare che porta al Meeting da Letta a Salvini, da Lupi alla Meloni). Da cristiano anarchico di rito romagnolo provo a deviare. Oggi le sfide dei cristiani nella società sono tre.

Primo: la disperazione. C'è un nichilismo enorme, magari coperto da paillettes e narcosocial (o affogato in droghe e antidepressivi). Lo

diceva don Giussani, nato 100 anni fa: occorre «sostenere la speranza degli uomini». Se i cristiani non sono realisti, lieti e speranzosi, sono inutili. Secondo, la confusione tra natura e identità di marca sessuale generata dalla ideologia gender, serva del turbocapitalismo e di un postmarxismo sciocco. Se la mia natura è ciò che voglio io, io sono Dio e Cristo non serve, basta il market delle identità, stile Amazon. Se non si separa il discorso sulla natura umana dalla fiera delle identità e non ci si oppone a una riduzione biologica dell'umano, avremo una società di schiavi atei e ansiosi e già si vede.

Terza sfida, legata alla seconda. La erotizzazione del discorso sulle identità (da Freud via '68 a oggi) ha colto alle spalle una Chiesa un po' sessuofoba (perché borghese), ricattabile (vedi pedofilia) e impaurita. Occorre passare dalla erotizzazione della lettura

del fenomeno umano alla lettura affettiva. Don Giussani, padre di C.L., parlava di conoscenza affettiva, di «passione per l'umano», non di moralismo. Al Meeting ci saranno queste sfide. I visitatori (e politici e vescovi) colgano la originalità di cristiani che non cercano un 'posto' nella società, ma vanno liberi, operosi e strani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:19%